

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

ATTO DI DENUNCIA E QUERELA

Il sottoscritto Samuele Landi, nato ad Arezzo il 21 Agosto 1965, domiciliato presso lo studio del suo procuratore speciale Avvocato Amedeo Di Segni in Roma via Muzio Clementi 58 e pec samuele.landi@pec.it che lo assiste in una all'Avv. Ilaria Torri Torri del foro di Genova

ESPONE

Premesse

- In date 4/7/2019, 1/08/2019 e 23/09/2009 sono stati presentati esposti alle Procure di Roma, Arezzo, Perugia, Torino e, per conoscenza, al Consiglio Superiore della Magistratura ed alla Sezione Disciplinare della Procura Generale della Cassazione: gli ultimi due esposti non sono stati reperiti presso la Procura di Genova, per cui si riassume il tutto come **formale denuncia e querela**, nel presente atto;
- Il denunciato è stato fondatore ed amministratore della compagnia telefonica Eutelia s.p.a, che venne dichiarata insolvente e posta in Amministrazione Straordinaria nel giugno 2010. Le circostanze di tale procedimento sono in buona parte conseguenza di atti che possono rivestire la qualifica di reato, commessi da **Magistrati del Tribunale e della Procura di Arezzo**;
- Il denunciante ha avuto notizia di molti dei fatti esposti da “dossier” anonimamente pubblicato nel 2013 e che ebbe spazio su numerosi siti giornalistici. Per aver pubblicato il link al “dossier” i giornalisti **Paolo Casalini** e **Luca Serafini**, furono querelati dal **Procuratore di Arezzo Roberto Rossi**: entrambi i giornalisti vennero processati e ed assolti dal Tribunale di Genova;
- Le altre notizie criminis qui contenute sono tratte da rapporti ufficiali del capo della squadra mobile di Arezzo, tutte le vicende indicate a seguire sono rigorosamente documentate come da elenco allegati in calce.
- Una delle prove della verità di quanto si denuncia è che **il denunciante**, pur avendo pubblicato anche sulla stampa le accuse che seguono, **non è mai stato querelato per diffamazione** da nessuno, neppure dal Magistrato Roberto Rossi che ben conosce le accuse mosse!

PARTE PRIMA

1) Il P.M. Aretino Roberto Rossi ed il commissario Daniela Saitta Ipotesi di favoreggiamento e di interesse privato in atti di Ufficio

Il Sostituto Procuratore Roberto Rossi della Procura di Arezzo richiese la dichiarazione di insolvenza pur in assenza di creditori istanti.

Ben prima della dichiarazione di stato di insolvenza di EUTELIA Spa è documentato **un rapporto di confidenza** tra il Sostituto Procuratore Roberto Rossi e Daniela Saitta:

- Il 5 Febbraio 2010 (oltre 3 mesi prima del Commissariamento di Eutelia) Rossi scrive: *“Oggetto: riunione Roma” - Mi potresti contattare al cellulare che ti avevo fornito (non ho il tuo) così concordiamo un appuntamento per la prossima settimana? ti invio nuovamente il mio num*

338 5722827 a presto roberto rossi” L’email viene spedita dal server di posta del Ministero di Grazie e Giustizia ed è protocollata e quindi anche verificabile dall’Autorità Giudiziaria (mittente roberto.rossi01@giustizia.it e destinatario: d.saitta@tiscali.it)

- Nel Febbraio 2011 Daniela Saitta si scambia varie e-mail con un indirizzo enricobarone5@virgilio.it ed assieme redigono i capi di imputazione a carico del sottoscritto e di vari altri amministratori e sindaci revisori di Eutelia. (Allegati 60,60a, 61,61a, 62,62a, 63,63a).
- Il 22 aprile 2010, il PM Rossi scrive chiedendo alla Saitta di correggergli la bozza di richiesta di A.S. per Eutelia *“Cara Daniela, ti invio copia della richiesta di amministrazione straordinaria nei confronti di Eutelia, che intendo presentare al tribunale la prossima settimana. Ti prego di farmi sapere cosa ne pensi e se ritieni che debbano essere apportate delle correzioni o degli aggiustamenti non esitare a segnalarmeli. Un carissimo saluto. Roberto ROSSI”*
- Il 23 Aprile 2010 Daniela Saitta invia le sue correzioni oltre ad una serie di allegati che il Rossi userà nel ricorso definitivo: *“Caro Roberto, ho aggiunto in colore rosso i punti 6 e 7 e qualche piccola aggiunta alla fine. Ho inserito, sempre in rosso, gli allegati. Saluti daniela”* (allegati 6 e 7, le correzioni sono effettivamente annotate in rosso).
- Il 26 Aprile 2010, quindi ben prima della richiesta dello stato di insolvenza di Eutelia Roberto Rossi ne anticipa alla Saitta il testo per e-mail;
- Con successive e-mail la Saitta anticipa la relazione ex art 28 che non era ancora depositata al Tribunale (allegati 8 e 9)

Non risultano all’epoca incarichi di consulenza tra Daniela Saitta e la Procura delle Repubblica di Arezzo. Non è spiegabile come Rossi potesse “prevedere” la nomina della Saitta e, soprattutto, come mai quest’ultima fornisse consulenza gratuita in materia penale ad un PM (che in genere sa come scrivere da solo i capi di imputazione!). Si ritiene infatti che dietro l’indirizzo email enricobarone5@virgilio.it **celi il Pubblico Ministero Roberto Rossi. NON SO SE SIA POSITIVO METTERE IL DUBBIO E NON DARE PER SCONTATO CHE BARONE ROSSI**

Poiché, come si vedrà in seguito, Saitta e gli altri commissari hanno commesso reati di distrazione e di falso, e poiché è documentato il rapporto di confidenza, di collaborazione (extra ordinem) e di reciproci favoritismi, è plausibile la ipotesi di favoreggiamento e l’interesse privato di Roberto Rossi in atti del suo Ufficio.

2) Il 1°: Giudice Delegato Cosmo Crolla:

Ipotesi Di Favoreggiamento Dei Commissari E Di Omissione Di Atti Di Ufficio

Cosmo Crolla è il giudice che il 1° Giugno 2010, in qualità di presidente di collegio del Tribunale di Arezzo, dichiara lo stato di insolvenza di Eutelia, richiesta dal Sostituto Procuratore Roberto Rossi. Contestualmente alla dichiarazione di insolvenza della società, procede a nominare i commissari giudiziali, Saitta Daniela, Gianluca Vidal e Francesca Pace. Anche qui sono da segnalare fatti di rilievo:

- La prima “anomalia” è proprio nella nomina che, per legge, dovrebbe essere indicata dal Ministero e, solo in caso di ritardo può essere fatta dal Tribunale: nel caso in esame il Ministero si limitò a ratificare con decreto del 23/7 la nomina fatta immediatamente dal Collegio il 1° giugno (Allegato 99);

- Il Collegio Giudicante incarica lo stesso Presidente Cosmo Crolla come Giudice Delegato alla sorveglianza delle attività dei Commissari Giudiziali. Ed il medesimo auto-delegato Crolla **mantiene rapporti con i Commissari Giudiziali al di fuori degli uffici istituzionali del Tribunale:** In una e-mail del commissario Francesca Pace agli altri 2 colleghi Saitta e Vidal, la Pace scrive: *“Oggetto: 12 Luglio Crolla. Voleva che mangiassimo insieme in un posto nuovo.”* (allegato 100). Il 23 Giugno 2011 il Giudice Crolla incontra i Commissari a Roma prima di un viaggio. I Commissari mandano l'autista di Eutelia (Gennaro Ferraioli) a prendere Crolla in stazione per poi accompagnarlo in aeroporto. Il rapporto con il Giudice Delegato Cosmo Crolla è mantenuto dalla Francesca Pace in entrambi i casi. (Allegato 101)
- **Crolla ebbe contatti straordinari anche con Daniela Saitta la quale in una e-mail promette a tale Giuseppe Quercia un lavoro presso la Cancelleria del Tribunale di Arezzo, Sezione Fallimentare:** *“Gentile signore, abbiamo pensato di delegarle delle attività presso la Cancelleria della Sezione Fallimentare del Tribunale di Arezzo che partiranno poco prima di Natale. Stia tranquillo appena saremo pronti la contatteremo. Cordialità daniela saitta”* (allegato 103). La comunicazione non proviene dal capo della sezione, il Giudice Cosmo Crolla, ma dalla Saitta Daniela che si comporta come se fosse lei stessa a decidere al posto del magistrato. E questi non ha mai smentito la Saitta stessa!

In seguito alla pubblicazione del dossier Eutelia nel 2013, Cosmo Crolla è stato trasferito ad altro Ufficio. (lascerei solo cose che puoi provare)

3) Il 2° Giudice Delegato Antonio Picardi:

Favoreggiamento dei Commissari ed Omissione di atti di ufficio

Trasferito Cosmo Crolla si è insediato il Giudice Antonio Picardi, già facente parte del Collegio che nel 2010 decretò lo Stato di Insolvenza di Eutelia.

- La cosa di maggior interesse, sotto il profilo penale, è che il Giudice Picardi, ha **completamente omesso ogni sorveglianza sull'operato dei Commissari**, di cui era invece responsabile ed infatti:
 - in 10 anni di attività commissariale non è stato redatto alcun bilancio contabile Eutelia è entrata nel decimo anno di amministrazione straordinaria e non è stata dichiarata fallita! Ancora in atto un piano di risanamento così lungo senza neppure tenere una normale contabilità, un semplice obbligo contabile richiesto persino alla bancarella che vende vestiti usati al mercato! I Commissari a seguito di richiesta inoltrata a mezzo PEC, hanno candidamente risposto che non hanno predisposto alcun bilancio contabile fino ad oggi. (Allegato 81)
 - Non è stato redatto alcun Bilancio fiscale! Nonostante le 7 richieste avanzate (Allegati 82,83,84,85,86,87,88 ed 89).
 - I rendiconti trimestrali previsti per legge non risultano pubblicati nel sito web di Eutelia in AS e dalle indagini di cancelleria risultano gravissime lacune.
 - Dai documenti visibili risultano incassi per 381 milioni di euro ma sui conti correnti ne figurano solo 76 milioni! **Mancano dalla liquidità oltre 301 milioni di euro!** (Allegato 269)
 - La gran parte dei rendiconti non ha il timbro della Cancelleria ne' un numero di protocollo;
 - Gli ultimi rendiconti sono un semplice schema senza alcuna nota integrativa, appaiono fatti in “fretta e furia” e con varie incongruenze dovute al copia/incolla;

- I beneficiari dei pagamenti sono occultati dietro un codice senza legenda (allegati 290/293)
- Venne incaricato l'Avv. Amedeo Di Segni, che delegò la domiciliataria Avv. Ghiori, per comprendere le citate omissioni. E l'avv. Ghiori riferisce di come alcuni rendiconti, a detta della Cancelleria, sarebbero stati depositati a mano presso il Giudice Delegato stesso (allegato 434 29 Giugno 2019), ma non sarebbero mai stati depositati in Cancelleria!!!
- I rendiconti privi del timbro e quindi consegnati a mano, come dice il Giudice Delegato al funzionario della Cancelleria del Tribunale, sembrerebbero invece essere stati inoltrati via PEC ben deducibile dal rendiconto in allegato 435 dove si vede sul lato destro la stampa dell'invio via PEC. Tale modalità di inoltro è stata confermata anche dal commissario Gianluca Vidal nel corso di una telefonata agli atti.
- Viene quindi sottomessa istanza al Giudice Delegato Antonio Picardi per ottenere una data certa di deposito in Cancelleria degli stessi (Allegato 436). La risposta è che egli sarebbe incompetente (allegato 437)
- Stessa sorte ha la istanza rivolta a Picardi per conoscere i beneficiari di una svendita milionaria di un ramo Telecomunicazioni (allegato 438)
- Il 2 luglio 2019 Picardi riceve altra istanza, corredata da 200 allegati per la sostituzione dei commissari: il 4 luglio risponde ancora una volta invocando la propria incompetenza e rimettendo gli atti alla Procura della repubblica. Poiché nella istanza si rappresentavano anche i **reati di collusione del PM Rossi**, la remissione avrebbe dovuto essere alla Procura di Genova e invece Picardi investì la procura di Arezzo, **così rivelando ad un possibile indagato, atti che dovevano rimanere a lui ignoti!**
- Vennero depositate altre istanze al dott. Picardi per chiedere chiarimenti ulteriori ed in particolare per conoscere gli importi liquidati ai Commissari Straordinari (di indubbia competenza del Giudice Delegato) (allegato 445). In violazione della norma che impone la risposta entro 10 giorni, mai si è avuto esito!

Appare evidente che il Giudice Aretino Picardi abbia ommesso atti del proprio Ufficio e favorito i Commissari che avrebbe dovuto controllare ed il Magistrato Roberto Rossi!

4) I Reati Dei Commissari

Omissioni di Atti e Complicità Dei Magistrati Rossi e Picardi

Artifici per modificare l'esito di una perizia per svendere beni della A.S.

Al fine di cedere il ramo di azienda Telecomunicazioni di Eutelia, i Commissari Giudiziali incaricano l'esimio Professor Giovanni Emanuele Corazza di fornire una perizia di stima della rete di telecomunicazioni di Eutelia Spa in Amministrazione Straordinari, al costo di 40.000,00 €.

La perizia, inviata ai commissari il 23 Settembre 2011, valuta la rete di telecomunicazioni di Eutelia **202 milioni di Euro**. (allegati 10,11,13 e 14).

I commissari richiedono una riduzione della stima! Ed infatti, il 30 Settembre 2011, il Prof. Corazza invia una nuova e-mail: **con riduzione a 58 milioni!** *"Gent.mi Commissari, vi prego di trovare in allegato a questo messaggio la versione v1 della perizia da Voi richiestami. Naturalmente sono a vostra completa disposizione per chiarimenti o eventuali modifiche. Cordiali saluti e buon fine settimana, Giovanni Emanuele Corazza"* (allegati 15 e 16) La valutazione

iniziale è confermata dalla voce del Prof. Corazza stesso che ha autorizzato l'Avv. Amedeo Di Segni a registrare il dialogo (allegati 17 e 18)

Non contenti della importante riduzione di valore, i Commissari incaricano un secondo perito, amico della Saitta, il Prof Musaio con un compenso di ben 105.000,00 €! (allegato 19): la **nuova valutazione è ora fa i 18 ed i 25 milioni** (allegato 20).

Documentate le collusioni fra Saitta e Musaio che, fra l'altro fa "guadagnare" alla Saitta una parcella di ben 150.000 euro per una consulenza a suo favore da parte di Musaio nel ruolo di amministratore giudiziale di altra società (allegato 140 scambio di consulenze).

Viene infine richiesta ulteriore stima alla Deloitte & Touche che conferma come congruo il valore di vendita pari a **15 milioni** di Euro (dai 202 milioni di Euro della prima perizia). Tutto in pieno conflitto di interessi poiché ha assistito nell'operazione il compratore e aggiudicatario finale CloudItalia Telecomunicazioni Spa!(allegati da 27 a 30)

I Commissari hanno fatto di tutto per ridurre la stima del ramo da cedere, per poi assegnarlo ad una società collusa al prezzo da questa offerto! Ed uno dei Commissari, Vidal, ha un conflitto di interessi enorme.

I Magistrati Rossi e Picardi, pur informati di quanto sopra, omettono ogni doverosa iniziativa e coprono i Commissari: di qui la fondata ipotesi di favoreggiamento, se non complicità, e di omissione di atti d'Ufficio!

Svalutazione di un credito da 16 milioni

Il PM Rossi aveva imputato Samuele Landi di aver sottratto i 16 milioni dovuto dal gruppo Giacomini, ben sapendo invece che proprio il sottoscritto aveva tutelato Eutelia garantendoli con un pignoramento

I Commissari Saitta, Pace e Vidal hanno **ridotto il credito da 16 Milioni a 7 Milioni** di Euro accettando una transazione ed hanno revocato i pignoramenti già in essere presso il patrimonio della famiglia Giacomini con gravissimo danno e senza motivo!

Solo un accordo criminoso con i debitori poteva giustificare tale depauperamento della Eutelia in A.S.

Anche in questo caso i Magistrati Rossi e Picardi pur informati di quanto sopra, omettono ogni doverosa iniziativa e coprono i Commissari: di qui la fondata ipotesi di complicità e di omissione di atti d'Ufficio!

Svendita del Ramo Difesa

Il ramo difesa di Eutelia è un altro importante asset in pancia ad Eutelia Spa. Tale bene viene valutato solo ed esclusivamente dal solito Prof. Musaio, tra i 4.5 e i 7.5 milioni di Euro (pur avendo in portafoglio ordini per **11 milioni di Euro di commesse** con un utile stimato in perizia pari a 3 milioni di Euro circa. (Allegato 230 pagina 60).

I commissari **alienano a 750.000 Euro** (circa 1/10 del valore ipotizzato da Musaio!) **ma non è dato di sapere chi sia il compratore del ramo difesa.** (Allegato 231)

Anche in questo caso i Magistrati Rossi e Picardi pur informati di quanto sopra, omettono ogni doverosa iniziativa e coprono i Commissari: di qui la fondata ipotesi di complicità e di omissione di atti d'Ufficio!

Cessione di crediti per 53 milioni € al 1%

E' stato pubblicato, ed è quindi aperto, un bando per la cessione di oltre 20.000 crediti per un controvalore di 53 milioni e 518 mila Euro. La base di partenza della vendita è tra i 776 mila Euro ed un prezzo minimo di 574 mila Euro. **Grosso modo l'1% del valore dei crediti**. (Allegato 216)

Richiesta via PEC ai commissari copia dei crediti in cessione per valutarne l'entità e la possibilità di riscossione, nessuna risposta è pervenuta. I commissari hanno giustificato la loro indisponibilità a concedere chiarimenti poiché se lo facessero potrebbero esserne danneggiati mentre il sottoscritto ne avrebbe tratto vantaggio! Nella stessa e-mail indirizzata al mio legale hanno invece annunciato di aver nominato un difensore ma a tutt'oggi il nominativo, incredibilmente non è ancora stato reso noto. (Allegato 217)

Cessione ramo di azienda: Pericolo per la Sicurezza Nazionale

Nel mio esposto del 26 Giugno 2019 (che qui integralmente si richiama) si sollevavano preoccupazioni sul possibile utilizzo della rete Eutelia per **spiare le comunicazioni riservate di Istituzioni appartenenti allo Stato italiano**, in quanto il Ministero della Difesa tutt'oggi utilizza tale rete in canalizzazione esclusiva tra Roma e Bari.

In considerazione che il principale acquirente è finanziato da un gruppo di alcune banche venete tra cui la Banca Popolare di Vicenza e di come proprio una controllata al 100% di Banca Popolare di Vicenza, (Banca Nuova), sia coinvolta in una storia di presunto spionaggio intrecciato con la malavita di stampo mafioso, le perplessità si rafforzano e dovrebbero consigliare alle Autorità competenti di approfondire. Numerosi sono gli articoli pubblicati in merito di cui si riporta il link:

<https://www.vvox.it/2019/05/06/banca-nuova-e-caso-montante-nente-sacciu-si-dice-anche-in-veneto/>
<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2018/11/12/da-pollari-a-montante-ecco-la-banca-dei-servizi-segreti/4757798/> <https://www.laprimatv.it/news/in-primopiano/banca-nuova-e-montante,-dopo-report-tremano-roma-e-palermo.html> <https://www.tp24.it/2018/09/03/cronaca/telecamere-nascoste-spie-interrogatori-cosa-nellinchiesta-montante/124155> <https://www.globalist.it/news/2019/05/10/aveva-messo-in-piedi-un-sistema-di-spionaggio-condannato-a-14-anni-l-ex-presidente-di-sicindustria-montante-2041236.html> <http://www.ilgiornale.it/news/politica/montante-condanna-14-anni-rete-illecita-affari-e-spie-1692697.html> <http://www.antimafiaduemila.com/home/primopiano/70302-arrestato-montante-rete-di-spionaggio-per-ostacolare-le-indagini-della-procura.html> <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2019/03/20/sistema-montante-soldi-di-banca-nuova-per-pagare-007-e-spie-dei-servizi-segreti/5049365/>

Nessuno dei Magistrati informati di quanto sopra, ha esperito alcuna indagine: di qui la fondata ipotesi di complicità e di omissione di atti d'Ufficio!

spese di natura privata erogate con fondi della A.S

Le spese in contestazione sono 2:

a. Spese di perizia:

Daniela Saitta ha incaricato la Ernst & Young di effettuare un'analisi relativa alla presunta violazione della sua casella e-mail privata (allegato 423). L'importo di tale consulenza, per un ammontare di alcune decine di migliaia di euro, è stato pagato da Eutelia spa in Amministrazione Straordinaria!

La perizia su un computer privato per accertare la violazione della posta elettronica privata non è certo una spesa di competenza della A.S. Eutelia ma un esborso di natura personale. Prelevare i fondi dalla Amministrazione è un illecito.

b. Spese Legali

Nel processo penale contro Casalini Paolo si costituiscono sia i Commissari Straordinari, in rappresentanza di Eutelia spa, che Daniela Saitta e Francesca Pace in proprio con i rispettivi avvocati difensori, come scritto sopra l'esito fu di assoluzione (allegato 424), e così pure avvenne per i successivi gradi. **Ma chi pagò gli avvocati (Studio Borzone) per il patrocinio privato? Sempre Eutelia in A.S.!**

Anche in questo caso i Magistrati Rossi e Picardi pur informati di quanto sopra, omettono ogni doverosa iniziativa e coprono i Commissari: di qui la fondata ipotesi di complicità e di omissione di atti d'Ufficio!

5) Il PM Roberto Rossi: Reazioni al Dossier Notizia Criminis

Omissione di Atto di Ufficio ed Interesse Privato

Come detto venne pubblicato online il dossier anonimo nel quale vengono evidenziate situazioni di reato e contatti anomali tra vari soggetti istituzionali con un ruolo nella vicenda Eutelia. Il contenuto del dossier viene prontamente ripreso da numerosi giornali e alcuni siti di informazione online ne pubblicano il link e scrissero articoli (<http://www.informarezzo.com/permalink/15764.html> - <http://www.informarezzo.com/permalink/15769.html> - : <https://www.toghesporche.net/dossiereutelia>) e molti altri.

Roberto Rossi ebbe notizia del Dossier e delle reazioni di stampa: non reagì alla notizia criminis, non promosse alcuna indagine sui gravissimi fatti denunciati ma... persegui i giornalisti che osarono riportare la notizia o il link Paolo Casalini, direttore di Informarezzo, e Luca Serafini, redattore capo del Corriere di Arezzo, furono oggetto di querela da parte del Pm Roberto Rossi per aver dato risalto al dossier Eutelia. **Entrambi sono stati assolti**. Una copia del dossier 2013 è attualmente pubblicata all'indirizzo (tra gli altri).

Che il dossier contenesse informazioni autentiche è un fatto certo: confermato dagli stessi protagonisti! Per esempio Daniela Saitta non nega mai la consistenza delle affermazioni ma si querela per violazione della propria casella postale! Quindi Rossi, pur sapendo del Dossier, pur conoscendone almeno alcuni elementi di verità, non ottemperò mai al dovere di indagare sui fatti reato di cui era messo a conoscenza (quali che fossero i metodi con cui tali verità vennero alla luce).

Il PM ROSSI sostiene che è tutto falso, compresa la perizia da 202 milioni. Perizia la cui esistenza, è invece stata ammessa pubblicamente dal Commissario Daniela Saitta!

Roberto Rossi ha omesso l'obbligo di indagine commettendo il relativo reato e, siccome esso stesso era coinvolto nelle ignote notizie di crimine, ha volutamente omesso per un interesse privato!

PARTE SECONDA

Fin qui quanto oggetto di denuncia e querela in stretta relazione con le vicende Eutelia e con particolare interesse per la parte lesa denunciante Samuele Landi.

A seguire ulteriori notizie di crimini imputabili al Magistrato Roberto Rossi, già oggetto di esposto (quello depositato il 23 settembre e non assegnato ad alcun PM della Procura Genovese). Ora l'esposto diviene dunque denuncia:

6) Roberto Rossi e Luca Palamara

(Solo Per Inquadrare il Personaggio)

È opportuno aggiungere qualche informazione sul pubblico ministero Roberto Rossi, **oggi non confermato nella carica di Procuratore Capo di Arezzo**, in allegato alcuni dei tanti articoli che ne descrivono le “bugie” anche di fronte al parlamento ed al CSM presso il quale è stato sotto inchiesta numerose volte. (Allegato da 170 al nr. 191)

Roberto Rossi è strettamente legato all'ex membro del CSM Luca Palamara, da un'amicizia di lungo corso ed erano colleghi nell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) Palamara come Presidente e Rossi consigliere.

Palamara era a capo della commissione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura chiamata a giudicare l'operato del Rossi svariate volte durante gli anni 2013/2017 (per la garçonnière, per il caso Incitti, per Banca Etruria e i rapporti con il padre della Ministra Boschi, già vicepresidente della suddetta banca...)

Della stessa commissione faceva parte inoltre l'Avv. Giuseppe Fanfani in qualità di membro laico del CSM, il cui figlio è il difensore di Boschi senior nei numerosi atti di imputazione che lo hanno riguardato e le numerose richieste di archiviazione sempre avvenute per mano del Pm Rossi.

7) Identificazione E Ruolo Dei Soggetti Menzionati o Coinvolti

- ANTONIO INCITTI, agente di Polizia Giudiziaria e braccio destro di ROSSI;
- ANTONIO PIO DI PALO – Carabiniere in forza alla Procura, già collaboratore dello stesso ROSSI
- MARTA MASSAI, convivente di ANTONIO INCITTI:
- MASSIMILIANO ROSADI, proprietario di un appartamento in uso a ROSSI;
- STEFANO FABBRICIANI, imprenditore sotto indagine della Procura ed “elargitore” di 50 mila euro;
- ALFIO MOTTA, Commissario di Polizia della Questura di Arezzo;
- ISADORA BROZZI, Capo della Squadra Mobile della Questura di Arezzo. Entrambi, Motta e Brozzi, hanno condotto indagini su ROSSI per oltre un anno raccogliendo numerosi elementi di prova a suo carico.
- CASALINI PAOLO, giornalista oggetto di denuncia, poi prosciolto;

8) Appartamenti in uso gratuito a Roberto Rossi

Corruzione, Favoreggiamento, Concussione

Il Dott. Roberto Rossi ha avuto in disponibilità ad uso gratuito un appartamento situato in località Poggio Fabbrelli nel comune di Monte San Savino, in provincia di Arezzo ed un altro appartamento, sempre in uso gratuito, situato in località Vitiano, Via De Rossi nr. 86/87 in provincia di Arezzo. Per uso gratuito si intende pagato da altri.

La disponibilità degli appartamenti per suo esclusivo uso è testimoniata a più riprese da diverse persone ed è supportata da fatti ben documentati:

Appartamento di Poggio Fabbrelli (AR):

- 1) FABBRICIANI Stefano in visita a tale appartamento, riferisce a verbale *“la Massai Marta mi disse che tale appartamento appena descritto era in uso al Dott. Rossi ed alla sua amante; riferì pure che i mobili in precedenza posti all’interno dell’appartamento in questione, erano di proprietà del Dott. Rossi Roberto”*. (allegato 501, pagina 2)
- 2) INCITTI Antonio conferma che aveva provveduto a sistemare un’abitazione sita in località Poggio Fabbrelli, Monte San Savino (AR) data in uso al Dott. ROSSI ROBERTO che vi si incontrava con la sua amante (SIMONA CHIARINI); (allegato 502, pagina 2 e 3)
- 3) **ALFIO MOTTA, Commissario di Polizia**, dichiara di aver escusso a verbale MARTA MASSAI la quale aveva confermato come l’appartamento di Poggio Fabbrelli (AR) era in uso al Dott. ROSSI ROBERTO; (allegato 502, pagina 2)
- 4) In una dettagliata nota informativa della Questura, Marta MASSAI riferisce che: Antonio INCITTI gestiva due abitazioni che aveva messo a disposizione del Dott. ROSSI Roberto per incontrarsi con la sua amante, una giovane avvocato di Arezzo, tale Simona CHIARINI e fidanzata con un ragazzo che praticava tirocinio come allenatore presso la Chimera calcio (associazione gestita da INCITTI e MASSAI). La MASSAI sottolinea che il ROSSI ha una compagna ufficiale, tale Silvia abitante in località Indicatore (AR). (allegato 505, pagina 2).
- 5) Il quotidiano “IL GIORNALE” riporta: *“Un appartamento con vista sulle colline della Val di Chiana. Roberto Rossi, il procuratore dell’inchiesta sul crac di Banca Etruria, s’intratteneva in quei locali, rifiniti con una certa eleganza, in compagnia delle sue amiche. Una storia andata avanti a lungo, un anno e mezzo circa fra il 2010 e il 2011, tanto che alcuni condomini si erano lamentati con gli amministratori della società proprietaria della casa. «Quell’andirivieni di ragazze non ci andava a genio», racconta al Giornale Emiliano, uno dei sedici abitanti del complesso residenziale di Poggio Fabbrelli, alle porte di Arezzo. «Noi volevamo tranquillità e invece Rossi arrivava per primo, poi le sue amiche, una in particolare a bordo di una Mercedes». Elisabetta, che abita al piano terra, elabora immagini più defilate: «Ho capito che era il procuratore di Arezzo perché avevo visto le sue foto sui giornali. Ma ho in mente solo incontri fugaci sul camminamento di cotto affacciato sulla valle: Buongiorno e buonasera, nient’altro». Ed ancora: “Ma la vicenda di Poggio Fabbrelli resta un episodio sconcertante, da valutare attentamente sul piano disciplinare anche perché nel periodo in questione Rossi, che aveva le chiavi di quell’abitazione, non avrebbe mai pagato le spese condominiali, il canone d’affitto e neppure le bollette delle utenze. Un conto di alcune migliaia di euro. Una cifra saldata dagli amministratori della Italcasa Costruzioni srl, Paolo Casalini e Marta Massa”* (allegato 503)
- 6) Marta MASSAI racconta dell’abitazione di Poggio Fabbrelli, messo a disposizione del Dott. ROSSI Roberto (Allegato 506 pagina 15)

Appartamento di Vitiano (AR):

- 1) **Il Commissario Alfio Motta** sente a verbale il proprietario dell’appartamento ROSADI Massimiliano che conferma di come abbia ricevuto il pagamento di 2 mensilità, in contanti e in piccoli tagli, dal poliziotto Antonio INCITTI. Rosadi riferisce anche *“L’INCITTI mi fece capire che nell’appartamento non sarebbe andato ad abitare lui, ma era per il pezzo più grosso della Procura, senza fare nomi”* ed aggiunge, *“chiesi poi a CASALINI (agente immobiliare) chi fosse in realtà la persona che sarebbe andata*

nell'appartamento. Questi era restio a dirmelo, ma dietro mie insistenze, mi disse a denti stretti che ci sarebbe andato il Dr. Rossi". (allegato 510, pagina 2)

- 2) ROSADI Massimiliano racconta poi di come una mattina vide entrare nell'appartamento una bella ragazza e successivamente udì arrivare qualcun altro in macchina che si trattenne con la ragazza. Rosadi chiese a DONNINI (agente immobiliare, collega di CASALINI) chi fosse la ragazza ed anche lui confermò che era un avvocato amante del Dr. Rossi (Simona Chiarini) (allegato 510 pagina 2)
- 3) Antonio INCITTI dichiara di aver preso in affitto l'appartamento di Vitiano per darlo in uso al Dott. Roberto ROSSI. (allegato 502, pagina 3)
- 4) Marta MASSAI conferma più volte che l'abitazione di Vitiano era a disposizione di ROSSI Roberto per incontrarvi la sua amante Simona CHIARINI. (allegati 505 pagina 2 e 506 pag 15)
- 5) **Isadora BROZZI, capo della Squadra mobile**, redige un rapporto dal quale risulta che ROSSI Roberto, durante un incontro svoltosi in Procura, si sia rivolto con tono sdegnato e sferzante nei confronti di INCITTI e gli avrebbe lanciato contro le chiavi dell'appartamento di VITIANO, ringraziandolo per averlo messo in difficoltà con Simona CHIARINI (allegato 509, pagina 17).

Gli appartamenti sono messi a disposizione del Dott. ROBERTO ROSSI dall'Agente di Polizia Giudiziaria Antonio INCITTI, il braccio destro del Rossi all'epoca dei fatti (dal 2010 al 2012).

Marta MASSAI convivente di Antonio INCITTI ed amministratrice di ITALCASA Costruzioni SRL, mette gratuitamente a disposizione di ROSSI Roberto l'appartamento di Poggio Fabbrelli ed ITALCASA Costruzioni Srl ne paga le utenze.

Il Giornalista Paolo Casalini riferisce questa frase: *"Il riscaldamento dell'appartamento di Poggio Fabbrelli è sempre acceso perché il Dott. Rossi lo usa per andarci con le sue amanti e quindi lo esige sempre pronto e caldo"* Le spese sono quindi di migliaia di euro.

Antonio INCITTI affitta a suo nome l'appartamento di Vitiano, ne paga le utenze e lo mette gratuitamente a disposizione di ROSSI Roberto.

Roberto Rossi ha usufruito di beni, di favori e di pagamenti percepiti illecitamente ed abusando della sua carica e funzione

9) 50.000 € ricevuti da indagato Fabrizio Fabbriciani

Concussione in danno di imprenditori indagati

Il poliziotto Antonio INCITTI e la convivente Marta MASSAI chiedono soldi ad imprenditori Aretini sotto indagine della Procura e si presentano come "intermediari" del Dott. Rossi Roberto e dell'allora capo procuratore Carlo Maria SCIPIO; in particolare riescono ad ottenere 50 mila euro in contanti da un imprenditore finito sotto indagine della Procura della Repubblica, tale Fabrizio Fabbriciani. (allegato 506 pagina 23).

A corredo di questa denuncia i verbali del carabiniere Antonio Pio DI PALO e quelli del Commissario ALFIO MOTTA ed ISADORA BROZZI: versioni diverse ma conferma dei fatti;

Fabrizio Fabbriciani, colui che fisicamente pagò, ha dichiarato:

"L'Avvocato RAPPUOLI mi confermò di conoscere l'INCITTI e mi confermò anche il ruolo dell'INCITTI in Procura, definendolo come l'uomo di fiducia del Procuratore Capo Scipio e del PM Dott. ROSSI Roberto..."

(allegato 504 pagina 4) e poi racconta poi di come l'avvocato Rappuoli *“mi fece presente che la sua posizione era divenuta delicata in quanto un diniego da parte mia del “prestito” poteva influire negativamente sulla sua attività professionale di avvocato presso la Procura della Repubblica in quanto si trattava di assecondare i due più importanti magistrati della Procura di Arezzo e che loro avevano incaricato il loro uomo di fiducia Antonio INCITTI...”* (allegato 504 pagina 4)

Venerdì 30 Marzo 2012 Marta MASSAI, in mattinata, riceve fisicamente i 50 mila euro in contanti da Stefano FABBRICIANI, aggiunge 13 mila euro presi dalle casse della associazione sportiva di cui era socia ed amministratrice e racconta di essere andata in Procura della Repubblica, dentro l'ufficio del Dott. ROSSI Roberto, e li di averli consegnati al convivente Antonio INCITTI che li avrebbe messi nella tasca dei calzoni. (allegato 506 pagina 11 e 13)

Certamente la MASSAI ha portato i soldi in Procura della Repubblica ma i dettagli che la stessa racconta potrebbero lasciare alcune perplessità, tali da rendere poco credibile il suo racconto:

1) La Marta MASSAI avrebbe potuto consegnare i soldi ad Antonio INCITTI direttamente a casa visto che erano conviventi, senza rischiare di attraversare controlli di sicurezza presenti all'ingresso della Procura della Repubblica e magari farsi sorprendere con un pacco di soldi ben oltre l'importo lecito da negoziare in contanti. Inoltre, dentro e fuori gli uffici della Procura della Repubblica ci sono telecamere di sorveglianza e farsi riprendere effettuando una consegna di denaro contante non è la cosa più logica da fare senza validi motivi.

2) Marta MASSAI racconta che si reca nell'ufficio di Antonio INCITTI (accanto a quello del Dott. ROSSI Roberto) e che INCITTI esce dallo stesso e va nell'ufficio del Dott. ROSSI Roberto facendosi seguire dalla MASSAI. INCITTI chiude la porta a chiave, si siede sulla poltrona della scrivania del Dott. ROSSI Roberto e si fa dare i soldi che prontamente mette nella tasca dei calzoni. Anche questa parte appare incredibile: se Antonio INCITTI e Marta MASSAI avessero voluto tenere all'oscuro il Dott. ROSSI Roberto delle loro attività di concussione, non sarebbero certo andati a scambiarsi i soldi proprio dentro il suo ufficio. Diverso sarebbe se i soldi fossero stati destinati effettivamente al Dott. ROSSI Roberto ed i soldi fossero invece rimasti dentro il cassetto della scrivania dello stesso. (vedi allegato 506 pagina 13)

3) Il giorno 02 Aprile di lunedì, cioè due giorni dopo aver ricevuto 63 mila euro in contanti, Antonio Incitti chiede in prestito di 20 euro al Dott. Rossi Roberto perché non ha i soldi per rinnovare la carta di identità. Se INCITTI avesse ricevuto 63 mila euro in contanti appena 2 giorni prima per se stesso, non poteva non avere 20 euro in tasca! (Allegato 509, pagina 15)

4) In Aprile 2012 Antonio INCITTI incontra causalmente il proprietario dell'abitazione di Vitiano e racconta di non avere i soldi per pagarsi neppure un caffè. *“L'INCITTI piangeva miseria”* (allegato 507 pagina 4)

10) Conti Correnti sospetti e Benefit a favore di Rossi Roberto

Peculato e Concussione in danno di sottoposti

L'agente di Polizia Antonio INCITTI e l'allora convivente Marta MASSAI, gestivano 5 associazioni sportive “senza fini di lucro”. Le associazioni di questo genere non presentano bilanci né dichiarazioni, possono fare fatture per sponsorizzazioni sportive

fino a 100.000 euro senza pagare tasse ed incassarsi pure l'iva corrispondente. In *totale sono 35 i conti correnti aperti dai due*: 15 di Incitti, 11 di Massai e 13 delle Associazioni: questo facilita pagamenti sotto la soglia di segnalazione (Allegato 508, pagina 3 e 4)

Marta MASSAI racconta di come spesso Antonio INCITTI accompagnasse il Dott. ROSSI Roberto usando l'autovettura privata di Antonio che ne sosteneva tutte le spese. (allegato 505 pagina 3)

Antonio INCITTI si sfoga spiegando di come si fosse sempre prodigato fedelmente per il Dott. ROSSI Roberto, anche sacrificando famiglia e la vita privata, in cambio di vane promesse di avanzamenti di carriera. (Antonio INCITTI si dimetterà dalla Polizia dopo pochi giorni). (Vedi allegato 501, pagina 5)

Incitti si lamenta anche delle continue richieste di ROSSI: *"INCITTI ha detto che non sopportava più il Dr. Rossi; era stressato dalle sue continue richieste di favori, peraltro tutte cose che esulavano dai doveri inerenti il servizio e gli portavano via buona parte del suo tempo libero nonché l'esborso di denaro...."* (Allegato 502 pagina 4)

In almeno un'occasione, Marta MASSAI ed Antonio INCITTI sono andati a dormire in albergo, all' hotel Minerva di Arezzo, per lasciare la casa disponibile al "capo" ROSSI Roberto e la sua amante (vedi allegato 505 pagina 2 e 3)

Antonio INCITTI pagò le spese di un soggiorno all' Hotel Minerva al fratello del Dott. Roberto ROSSI, tale Vittorio ROSSI, in visita ad Arezzo anch'egli con l'amante al seguito:

"Come dichiara FABBRINI Gianni, addetto alla direzione dell'Hotel Minerva, all'Ispettore MOTTA e al Sovrintendente Giuseppe VARANO, la MASSAI gli disse che c'era un amico importante del suo compagno che sarebbe andato ad alloggiare presso quella struttura, quindi prenotava una camera matrimoniale pregandolo di fargli pagare solo una parte del costo e fatturando la rimanenza al CHIMERA CALCIO. Dalla consultazione dell'archivio elettronico dell'hotel si è constatato che in data 28 Novembre 2011 vi ha preso alloggio ROSSI Vittorio, in atti meglio indicato, fratello del Sost. Proc. ROSSI Roberto, che ha pagato solo 30,00 euro, utilizzando una carta di credito (ricevuta n 8649). Premesso che non se ne conoscono le generalità, nessuna traccia è stata invece trovata della donna indicata quale sua amante che nella circostanza avrebbe con lui alloggiato, la cui registrazione è verosimile ritenere sia stata con dolo o per distrazione omessa" (vedi allegato 509 pagina 12 ed allegato 5 pagina 3)

In un'altra circostanza il ROSSI Roberto aveva chiesto ad INCITTI di accompagnare la fidanzata ufficiale tale SILVIA in montagna per avere la casa libera a disposizione per un incontro con un amante. (allegato 505 pagina 3)

ROSSI Roberto ha ricevuto in regalo della mobilia dal DR. DI PAOLO, consulente di medicina legale per la Procura di Arezzo. Lo stesso ROSSI Roberto, insieme ad Antonio INCITTI, si recò a Pisa per prelevare l'arredamento messo a disposizione dal DR. DI PAOLO e poi successivamente lo avrebbe portato presso l'abitazione di Poggio Fabbrelli. Per il trasporto della mobilia fu usato un autocarro del Chimera Calcio, una delle associazioni di Antonio INCITTI. (allegato 502 pagina 2).

Le regalie pretese ed ottenute, i denari incassati, i benefici di varia natura descritti e le promesse di avanzamento di carriera costituiscono senza dubbio elementi dei reati indicati

11) Installazione non giustificata di strumenti di controllo

Violazione della Privacy ed illecito accesso ad informazioni riservate

L'Ispettore MOTTA della Squadra Mobile della Questura di Arezzo, nell'ambito della attività investigativa espletata tra il 05 e il 30 Giugno 2012, scrive *"tempo addietro il Sost. Proc. Dr. ROSSI all'insaputa del Procuratore avrebbe fatto installare in tempo di notte delle telecamere all'interno del suo ufficio, che sia lui che INCITTI potevano controllare tramite computer, anche da casa (si precisa che riferimenti in tal senso sono stati fatti anche da MASSAI Marta)."* (allegato 502 pagina 2)

Anche il Luogotenente Antonio Pio Di Palo, delfino di ROSSI Roberto, era stato assegnato al Capo Procuratore Carlo Maria Scipio e l'ipotesi è che l'assegnazione era finalizzata ad un continuo, illecito, controllo. (Vedi allegato 502 pagina 2)

Controllare con mezzi tecnologici occulti un Magistrato senza alcun mandato e senza una motivazione di un qualche fondamento è reato grave, specie se a commetterlo è a sua volta un Magistrato

12) Arbitrario Trasferimento dei Pubblici Ufficiali Brozzi e Motta

abuso d'ufficio finalizzato ad inquinamento di prove

Tutto ciò che emerge, di penalmente rilevante, da Aprile 2012 al Giugno 2013 viene puntualmente annotato, denunciato e trasmesso alla Procura di Genova dai due temerari poliziotti in forza alla Squadra Mobile della Questura di Arezzo: Isadora BROZZI, Comandante capo dell'ufficio e Alfio MOTTA, Ispettore capo del medesimo. Entrambi scontrandosi sin da subito con atteggiamenti reticenti e minacciosi dei magistrati e degli agenti in forza all'Autorità Giudiziaria della Procura che in ogni modo (sostengono gli interessati) cercheranno di ostacolare le indagini su Roberto ROSSI, per oltre un anno scrivono e informano il Procuratore Capo di Genova Michele DI LECCE e il Sost. Proc. della stessa Procura, Francesco PINTO, di reati che sarebbero avvenuti nelle stanze della Procura della Repubblica di Arezzo.

Per oltre un anno comportamenti di rilevanza penale del Sostituto Roberto ROSSI vengono stigmatizzati in numerose relazioni di servizio redatte con puntigliosa precisione; anche in relazione a presunti atteggiamenti poco virtuosi sul piano etico/morale. Al riguardo numerosi sono i documenti che si allegano, e, segnatamente: (vedi allegati 509,510,511,512,513,514,515,516,517,518,519,520 ,521,522,523,524,525 ,527,529)

Nel Giugno 2013 i due dirigenti di Polizia vengono "trasferiti per incompatibilità ambientale". E' l'esito di un procedimento disciplinare richiesto dal Sost. Proc. ROSSI al collega Procuratore Generale della Repubblica di Firenze Francesco D'ANDREA. (allegati 525 e 325).

BROZZI e MOTTA scrivono: *"La suddetta relazione finale viene inviata dalla Squadra Mobile alla Autorità Giudiziaria di Genova per le superiori valutazioni in ordine alla condotta di alcuni soggetti a cui si fa riferimento nella presente nota, si ritiene doveroso segnalare a codesta A.G. quanto evidenziatosi nell'ambito dell'attività investigativa esperita da questa Squadra Mobile dopo avere appreso della presunta scomparsa di INCITTI Antonio, nato a Frosinone il 13.6.1978, residente ad Arezzo..., già in servizio c/o la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo*

dove era assegnato alla Sezione di P.G. del Sost. Proc. Dr. Roberto ROSSI". Nella stessa relazione si aggiunge che **"dal momento in cui ha iniziato ad operare ha dalla stessa Procura ricevuto solo minacce per nulla velate, pressioni e mortificazioni per l'asserito zelo adottato"**. E ancora si lamenta **"di essere più volte stato messo nelle condizioni di non poter lavorare serenamente" ... "per quanto è dato conoscere a questo Ufficio si ha la convinzione che le indagini nei suoi confronti (di Incitti) non siano state condotte serenamente e soprattutto in maniera incisiva (non risulta sia stato sottoposto a perquisizione locale, che ovviamente avrebbe dovuto essere eseguita anche presso l'abitazione di LUCHERINI Claudia (amante di Incitti), forse proprio perché è depositario di segreti che potrebbero mettere ancor di più in imbarazzo la locale A.G.)"**.

Funzionari di Polizia di grado e di esperienza denunciano senza mezzi termini azioni che ritengono penalmente rilevanti e Roberto Rossi ne ottiene il trasferimento scongiurando il protrarsi di indagini a proprio carico!

13) Mancati Provvedimenti nei confronti dell'app.to **Ciro Pentangelo** e dell'Ispettore **Antonio di Micco**

Omissione di Atti di Ufficio

Da una annotazione della Squadra Mobile, a firma Commissario Alfio Motta, L'appuntato **Ciro Pentangelo** era intercettato mentre avvisava l'imprenditore edile **MANCINI Piero** di indagini a suo carico. Nessun provvedimento sarebbe stato preso se non un semplice trasferimento interno alla Procura. (allegato 502 pagina 1).

Da altra annotazione sempre a firma Commissario Alfio Motta, risulta che l'ispettore capo **Antonio di MICCO** avrebbe apposto più volte la firma falsificata del procuratore della Repubblica **DI CICCIO**. **Antonio DI MICCO** era finito sotto indagine anche per aver avvisato un imprenditore di indagini a suo carico, procedimento poi archiviato dalla Procura. (allegato 502 pagina 1).

Il PM **Roberto Rossi** aveva il dovere di perseguire penalmente i P.U. che avevano commesso gravi reati ed il mancato esercizio della azione penale integra il reato di Omissione di atto di Ufficio, se non di altri!

14 "Depistaggi" del luogotenente **Antonio Pio Di Palo** in favore di **Roberto Rossi**

Favoreggiamento personale e violazione di segreti

A parere della squadra mobile **DI PALO** produceva copiosi verbali tutti tesi ad incolpare **Antonio INCITTI** e **Marta MASSAI** ma sempre nascondendo che il Dott. **ROSSI Roberto** beneficiava copiosamente dell'operato di **Antonio INCITTI** *"Il Luogotenente DI PALO Antonio Pio, che è il delfino del Dr. ROSSI e che fino all'arrivo del Procuratore Scipio era sempre stato in Sezione con ROSSI, seguendolo anche dalla Procura della Repubblica di Siena, sarebbe stato assegnato alla Sezione del Procuratore SCIPIO in modo da poterlo sempre controllare e riferire allo stesso Dr. ROSSI;"* (allegato 519 pagina 2)

In allegato 507 il verbale di sommarie informazioni redatte da **DI PALO** con il proprietario della casa di Vitiano tale **Rosadi Massimiliano**, tenta di far apparire l'abitazione come non utilizzata.

Il Commissario Alfio Motta ottiene dichiarazioni a verbale dallo stesso proprietario totalmente opposte, ROSADI infatti afferma: “Avendo visto l’instestazione sulla busta, chiesi poi a CASALINI chi fosse la persona che in realtà sarebbe andata nell’appartamento. Questi era restio a dirmelo, ma dietro mie insistenze mi disse a denti stretti che ci sarebbe andato il Dr. ROSSI. Qualche tempo dopo mi recai a Vitiano per fare dei lavori all’interno di un altro degli appartamenti di mia proprietà. Mentre ero intento a lavorare vidi sopraggiungere un’autovettura BMW serie 1 di colore vinaccia o marrone metallizzato, che si parcheggiò nello spazio dell’appartamento dato in locazione all’INCITTI. Ne discese una donna, giovane e di bella presenza, che si recò all’interno dell’appartamento suddetto, dove si trattenne. Intento nei miei lavori non feci caso se poi sopraggiunse qualcun altro. Mi trovai poi a parlarne con DONNINI Fabio, il quale anche lui a denti stretti mi disse che la donna della BMW era un avvocato che lavora in Tribunale e che aveva una relazione con il “Dottore” della Procura, così lo chiamavano tutti...” (allegato 510).

Il ROSADI aggiunge “Mentre ero lì fui raggiunto telefonicamente dal DONNINI Fabio il quale disse che doveva parlarmi, ma non per telefono. Mi chiese quindi di passare per l’agenzia. Gli risposi che ero impossibilitato e che se voleva poteva raggiungermi in ospedale. Da lì a poco DONNINI Fabio arrivò, e nella sala d’attesa del pronto soccorso riservatamente mi disse che da lì a qualche giorno sarei stato convocato dalla procura per essere sentito in proposito dell’appartamento di Vitiano. Mi suggerì di non fare nomi “eccellenti” e dire che il contratto non era stato perfezionato. Mi disse anche di stare tranquillo che tanto sarebbe finito tutto in una bolla di sapone. In effetti qualche giorno dopo fui chiamato telefonicamente da tale DI PALO, dei Carabinieri, che per telefono mi accennò circa i motivi della convocazione, cioè per l’appartamento di Vitiano, quindi mi recai in Procura immediatamente dopo avere chiuso il telefono. Oltre a DI PALO alla verbalizzazione era presente anche un altro uomo, giovane, credo sempre un Carabiniere, ma era in borghese, ma non saprei dire come si chiamasse. Sono stato sentito circa l’appartamento e anche relativamente ai rapporti con INCITTI Antonio. Non ho fatto le precisazioni che sono state fatte qui oggi in quanto non mi sono state poste domande precise, ma mi fu solo detto di rispondere alle domande che mi sarebbero state poste.”

Motta aggiunge: “a) DI PALO dice che sin dal 04 Aprile 2012 attuava lesta attività di “intelligence” che consentiva di individuare nella signora LUCHERINI Claudia soggetto capace di fornire in quella fase utili notizie finalizzate al rintraccio di INCITTI. Ci si domanda di quale attività parla atteso che sia il Procuratore SCIPPIO che il Sost. Proc. ROSSI conoscevano personalmente la LUCHERINI Claudia, che avevano frequentato, ed erano al corrente della relazione sentimentale esistente fra lei e l’INCITTI.” (allegato 509)

E poi: “annotazione del Luogotenente DI PALO datata 23 Aprile 2012 ed indirizzata al Procuratore SCIPPIO, con timbro di deposito del 24 Aprile 2012 (di alcune notizie riportate nell’annotazione il Procuratore nel corso del colloquio informale del 21 Aprile 2012 ha negato di saperle, mentre su altre se le sapeva ha taciuto). Guarda caso risulta essere stata redatta lo stesso giorno in cui questo Ufficio ha depositato la nota con la quale sono state comunicate le informazioni rispettivamente fornite per le vie brevi da INCITTI Antonio e MASSAI Marta, alcune delle quali relative anche alla vita privata del Sost. Proc. ROSSI. La lettura della suddetta annotazione lascia veramente perplessi.”

Ancora MOTTA: “INCITTI, inoltre, al redattore della presente ha riferito che il Sost. Proc. ROSSI aveva in passato usufruito anche dell’appartamento della LUCHERINI Claudia per incontrarsi con una donna con la quale aveva una relazione);”

Motta continua: “f)-DI PALO dice che nel contesto delle verbalizzazioni delle dichiarazioni a lui rese in Procura - dovrebbero essere quelle del 12 Aprile 2012 - INCITTI in maniera confidenziale, quindi fuori verbale, ha adombrato dubbi sul Sostituto Commissario Alfio MOTTA e l’ispettore Capo Pasquale GRIECO, entrambi di questa Squadra Mobile, alludendo al fatto che favorissero lo sfruttamento della prostituzione. Il caso vuole che si tratti delle medesime notizie contenute nell’esposto anonimo pervenuto in Questura il 30 Aprile 2012 e partecipato a questa Squadra Mobile in data 02 Maggio 2012 (il timbro postale reca la data del 26 Aprile 2012). La riflessione che a questo punto viene logico fare è che INCITTI non aveva alcun motivo di fare un anonimo la cui paternità sarebbe stata ad egli subito attribuita considerate le specifiche dichiarazioni che aveva fatto al DI PALO, mentre interesse a fare estromettere il redattore della presente delle indagini addebitandone la responsabilità allo stesso INCITTI lo poteva avere qualcuno altro. DI PALO ha però omesso di dire, come per le vie brevi ha invece qui fatto INCITTI, che nel contesto della verbalizzazione del 10 Aprile 2012, il Sost. Proc. ROSSI sarebbe entrato nell’ufficio ove si stava procedendo e rivolgendosi con tono sdegnato e sferzante nei confronti di INCITTI gli avrebbe lanciato contro le chiavi dell’appartamento di Vitiano ringraziandolo per averlo messo in difficoltà con la Simona CHIARINI (la giovane avvocato di Arezzo - n.d.r.). Tale atteggiamento è sicuramente da mettersi in collegamento al dialogo riservato che in data 06 Aprile 2012 Massai Marta aveva avuto con il Magistrato all’interno del suo ufficio;”

In altra situazione DI PALO chiede ed ottiene di rimuovere informazioni su ROSSI da una relazione: *“Alle ore 11,00 circa il Procuratore ha ricontattato telefonicamente la Dott.ssa BROZZI e le ha detto di tornare da lui per sistemare una questione formale, o che se voleva poteva mandare solo me. Siamo andati insieme dal Procuratore, il quale nel suo ufficio, alla presenza del Luogotenente DI PALO, che era seduto alla scrivania del Procuratore intento a scrivere al computer, ci ha rappresentato che per questioni di forma, ossia per evitare che la nota depositata in data 23 Aprile (dove si faceva riferimento ai fatti riservati che riguardano anche alcuni aspetti della vita privata del Dr. ROSSI) andasse inopportuno a finire nel fascicolo che riguarda le indagini a carico di INCITTI Antonio, cioè nel 2198/12 R.G.N.R., sarebbe stato meglio rifarla cambiando l’oggetto e mettendo solo “Atti relativi indagini delegate” correggendo quindi parzialmente anche l’allegata mia annotazione dove andava tolto il riferimento al proc. pen. suddetto. Ha precisato di lasciare comunque la data del 23 Aprile e che di ciò si era consigliato con la Dott.ssa MAGGIORE. Fatto ritorno presso questa sede, anche se dubbiosi abbiamo provveduto a fare quanto richiesto dal Procuratore, ma senza cancellare dal computer né togliere dal nostro fascicolo la copia della nota precedente (quella che in data 23 Aprile era stata consegnata nelle mani del Procuratore il quale ci aveva accusato ricevuta). In buona sostanza ora appare che quanto riportato in annotazione è frutto di attività delegata per le vie brevi dal Procuratore a seguito dell’incontro del 21 Aprile presso l’outlet di Foiano della Chiana. Abbiamo riportato la nota corretta al Procuratore, il quale nel suo ufficio, dove era ancora presente il Luogotenente DI PALO, ci ha detto: a) i tabulati sulle utenze segnalate saranno richiesti dal 01 Marzo a data di notifica del decreto e non ancora più retrodatati, così come avevamo suggerito noi, periodo che sarà comunque acquisito in un secondo momento. Questo perché, a suo dire, un periodo più corto permetterebbe di avere prima i tabulati;” (allegato 517, pagina 1).*

Molte altre le annotazioni del Commissario Motta, per cui si rimanda direttamente agli allegati ma la sostanza è ben chiara: un poliziotto commette una serie di reati per salvaguardare il PM Roberto Rossi e quest’ultimo, che se ne avvantaggia, ne è mandante o complice

15. Un Computer di Ufficio Messo a Disposizione Di Terzi

Violazione di Sistema Informatico Protetto

ROSSI ROBERTO usa un computer riservato fuori dagli uffici della Procura della Repubblica e che tiene presso l’associazione sportiva gestita da INCITTI Antonio. Ad un certo punto la MASSAI porta questo computer da specialisti per controllarne il contenuto:

“nel computer che ha portato (MASSAI Marta) presso l’agenzia investigativa di NENCIOLI Carlo, erano contenuti documenti e immagini delle indagini relative a quanto accadeva all’interno della discoteca “Grease” e della società “Eutelia”, ma anche altro. È certa di ciò in quanto in passato ha avuto modo di leggere e vedere qualcosa, poiché a volte la sera il Dr. ROSSI, INCITTI e PERAZZA si trovavano all’interno dell’ufficio dell’“A.S.D. OPES.AREZZO” e visionavano il contenuto del computer, con la MASSAI che stava nella stessa stanza, ad un’altra scrivania, intenta ad occuparsi di pratiche attinenti l’associazione stessa;” (Allegato 522 pagina 7)

Il computer venne immediatamente posto sotto sequestro dallo stesso ROSSI Roberto tramite il fidato Antonio Pio DI PALO:

“Il 6 aprile 2012 in ottemperanza del provvedimento emesso in pari data dal dott. ROSSI Roberto, espletate le formalità di rito, si procedeva al sequestro del computer/case consegnato dalla MASSAI Marta al NENCIOLI Carlo (all.ti 4,5 e 6) che a sua volta lo aveva consegnato al tecnico informatico di fiducia signor CEROFOLINI Alessandro incaricandolo di forzare la password e recuperare i dati per conto della signora MASSAI. Il tecnico invitato a consegnare il computer che portava dalla sede della sua azienda alla sede della “Falco Investigazioni” dichiarava nel corpo del verbale di sequestro (all. 6) di aver effettuato esclusivamente una pulizia fisica del case e la accensione del computer senza procedere oltre perché bloccato nella sua attività dalla telefonata degli ufficiali di p.g. operanti. Nel medesimo contesto veniva pure acquisito in copia la documentazione integrale dell’incarico intervenuto con mandato del 4 aprile 2012, protocollato al numero 19/12 del registro interno vidimato dalla Questura di Arezzo, circostanze queste concordanti ed ampiamente fissate nel verbale di s.i.t. “NENCIOLI” del 6 aprile 2012 (all. 7). Le fasi operative che hanno portato al sequestro del “case” sono state prudenzialmente fissate nelle “sit” richieste a BONCI Silvia (all. 5), segretaria amministrativa della agenzia investigativa, a causa del suo sconcertante ed inspiegabile comportamento ostile ed arrogante tenuto verso gli ufficiali di p.g. operanti, a tratti ingiurioso e

provocatorio soprattutto nei riguardi dello scrivente che tentava invano di provocare definendolo sprezzante, professionalmente incapace, ignorante, accusandolo di tentare di fare sottoscrivere alla BONCI medesima dichiarazioni non veritiere in merito al rintraccio del suo capo signor NENCIOLI Carlo (circostanza assolutamente priva di ogni valenza); infine minacciava lo scrivente bisbigliando che "avrebbe parlato con una procuratrice sua conoscente in Procura che mi avrebbe messo a posto" farfugliando sotto voce altre cose incomprensibili ed ad alta voce: "mi farò sentire con un suo superiore diretto". Si placava parzialmente solo all'arrivo del CEROFOLINI e si quietava totalmente alla presenza del NENCIOLI, comportandosi poi come se niente fosse accaduto. " (allegato 506, pagina 6)

Il computer rende "ricattabile" il Dott. ROSSI Roberto?:

"INCITTI ha affermato di avere sempre copiato e conservato su supporti informatici, che tuttora conserverebbe, tutti i documenti relativi alla sua attività lavorativa presso la Sezione della Procura della Repubblica, e ciò perché a volte c'erano delle cose poco chiare nelle indagini, quelle più importanti, condotte dal Dr. ROSSI, riservandosi di essere più preciso in merito nel caso in cui fosse stato costretto a farlo per difendersi da accuse, quale quella di concussione, che la Procura della Repubblica di Arezzo gli aveva ingiustamente addossato e per la quale temeva potesse essere raggiunto da un provvedimento cautelare emesso dalla Procura della Repubblica di Genova. Tale suo timore lo aveva indotto, anche su consiglio del difensore di fiducia, ad inoltrare istanza di dimissioni volontarie dalla Polizia di Stato, a seguito delle quali sarebbe venuto meno l'elemento del pericolo di reiterazioni di reato in base al quale i P.M. di Genova avrebbero potuto richiedere una misura cautelare;" (allegato 502, pagina 3)

ROSSI appare ricattabile da più soggetti che pubblicamente asseriscono di avere in mano documenti e prove che potrebbero "distruggere" la sua figura pubblica in qualsiasi momento. Questi soggetti sono: Marta Massai, Antonio Incitti, Carlo Nencioli, i quali hanno a disposizione copia del disco fisso del computer usato da ROSSI e INCITTI per compiere atti illeciti.

Tanto narrato il sottoscritto sporge formale

DENUNCIA E QUERELA

Nei confronti di: Rossi Roberto, Cosmo Crolla ed Antonio Picardi Magistrati già in forza alla Procura di Arezzo. tutti noti ed identificabili all'Ufficio, nonché nei confronti di altri che la competente Autorità dovesse individuare, per i reati indicati in narrativa e per tutti gli altri che eventualmente che si riscontrassero nell'operato di ciascuno come sopra dettagliatamente descritto.

Chiede che l'Ecc.ma Autorità adita voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa, valutando così la sussistenza di reati ed individuando le opportune cautele da adottare.

Motiva la propria qualità di parte lesa in quanto ingiustamente accusato di fatti inesistenti (la insolvenza di Eutelia, quindi la bancarotta) ed in quanto economicamente danneggiato dai denunciati indebiti prelievi e spese operati a danno del capitale Eutelia.

Chiede infine di essere avvisato ex art. 406 c.p.p. in caso di richiesta di proroga delle indagini preliminari ed ex art. 408 c.p.p. in caso di richiesta di archiviazione. All'uopo elegge domicilio presso lo studio dell'Avv. Amedeo Di Segni, che costituisce procuratore speciale, in Roma via Muzio Clementi 58

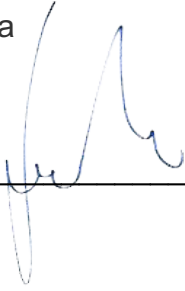
Gli allegati sono contenuti su supporto elettronico (memoria di massa) che è fisicamente legata al cartaceo

Gli allegati sono inoltre accessibili dal seguente indirizzo:

https://www.eutelia.life/allegati_esposto_settembre_2019/

Delego al deposito del su esteso atto l'Avv. Ilaria Torri del foro di Genova

Con Osservanza
Samuele Landi



È vera la firma
Avv. Ilaria Torri



Avv. Amedeo Di Segni

Data: 05/01/2020

INDICE DEI CONTENUTI:

1) Il P.M. Aretino Roberto Rossi ed il commissario Daniela Saitta Ipotesi di favoreggiamento e di interesse privato in atti di Ufficio.....	1
2) Il 1°: Giudice Delegato Cosmo Crolla:.....	2
Ipotesi Di Favoreggiamento Dei Commissari E Di Omissione Di Atti Di Ufficio.....	2
3) Il 2° Giudice Delegato Antonio Picardi:.....	3
Favoreggiamento dei Commissari ed Omissione di atti di ufficio.....	3
4) I Reati Dei Commissari	4
Omissioni di Atti e Complicità Dei Magistrati Rossi e Picardi.....	4
spese di natura privata erogate con fondi della A.S	6
5) Il PM Roberto Rossi: Reazioni al Dossier Notizia Criminis	7
Omissione di Atto di Ufficio ed Interesse Privato.....	7
6) Roberto Rossi e Luca Palamara.....	8
(Solo Per Inquadrare il Personaggio)	8
7) Identificazione E Ruolo Dei Soggetti Menzionati o Coinvolti.....	8
8) Appartamenti in uso gratuito a Roberto Rossi.....	8
Corruzione, Favoreggiamento, Concussione.....	8
9) 50.000 € ricevuti da indagato Fabrizio Fabbriciani	10
Concussione in danno di imprenditori indagati	10
10) Conti Correnti sospetti e Benefit a favore di Rossi Roberto	11
Peculato e Concussione in danno di sottoposti.....	11

11) Installazione non giustificata di strumenti di controllo.....	13
Violazione della Privacy ed illecito accesso ad informazioni riservate	13
12) Arbitrario Trasferimento dei Pubblici Ufficiali Brozzi e Motta.....	13
abuso d'ufficio finalizzato ad inquinamento di prove.....	13
13) Mancati Provvedimenti nei confronti dell'app.to <i>Ciro Pentangelo</i> e dell'Ispettore <i>Antonio di Micco</i>.....	14
Omissione di Atti di Ufficio	14
14 "Depistaggi" del luogotenente <i>Antonio Pio Di Palo</i> in favore di <i>Roberto Rossi</i>...	14
Favoreggiamento personale e violazione di segreti	14
15. Un Computer di Ufficio Messo a Disposizione Di Terzi.....	16
Violazione di Sistema Informatico Protetto	16